

Il Censimento permanente della popolazione nelle Marche

Prima diffusione dei dati definitivi 2018 e 2019

Nel corso del 2018 e del 2019 l'Istat ha svolto le prime due rilevazioni del Censimento permanente della popolazione previsto dall'art.3 della legge 221/2012. La realizzazione del Censimento ha comportato un radicale cambiamento di strategia rispetto alla rilevazione diretta, esaustiva e a cadenza decennale su tutti gli individui e tutte le famiglie che ha caratterizzato i censimenti fino al 2011. Il nuovo censimento si basa, infatti, sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati di fonte amministrativa trattati statisticamente, è realizzato ogni anno ed è inserito all'interno del Sistema Integrato dei Registri statistici gestito dall'Istat.

I dati resi disponibili riguardano gli anni 2018-2019 e sono stati ottenuti attraverso due indagini annuali sul territorio (una basata sulle liste anagrafiche e l'altra su un campione areale d'indirizzi) condotte su un campione di circa 2.800 comuni (di cui circa 1.100 coinvolti ogni anno e circa 1.700 che effettuano le rilevazioni con rotazione annuale). A queste indagini si affianca l'utilizzo di numerose fonti amministrative integrate, finalizzato al consolidamento dei risultati annuali riferiti alla totalità dei comuni italiani.

Tutti i dati dettagliati a livello di singolo comune sono consultabili, dal 15 dicembre 2020, su tre piattaforme caratterizzate da diverse funzionalità e contenuti:

- ✓ Datawarehouse tematico dei Censimenti permanenti (raggiungibile al link: <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>). Sono disponibili i dati per gli anni 2018 e 2019; le tabelle sono personalizzabili ed esportabili in formato .xls e .csv.
- ✓ Data Browser (link: <http://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/>). Sono disponibili i dati in formato tabellare, sotto forma di grafici e mappe. I dati, riferiti agli anni 2018, 2019 e alla serie storica 1951-2011 (riportata ai confini territoriali del 2019) sono navigabili e visualizzabili per territorio e per tema ed esportabili in formato .csv.
- ✓ Mappe GIS (<http://gis.censimentopopolazione.istat.it/>). Sono disponibili elaborazioni cartografiche interattive per la popolazione residente in serie storica 1951-2019.

Di seguito viene riportata una breve presentazione dei risultati delle rilevazioni svolte nelle Marche nel 2018 e nel 2019.

Sintesi dei principali risultati

- ✓ La popolazione censita nelle Marche al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.512.672 unità, con una riduzione di 7.649 residenti (-5,0 per mille) rispetto all'anno precedente e di 28.647 residenti (-2,3 per mille in media ogni anno) rispetto al Censimento del 2011.
- ✓ In merito al 2011, i residenti diminuiscono in tutte le province marchigiane: la riduzione maggiore si riscontra per la provincia di Macerata (-3,5 per mille in media annua), la minore per quella di Ancona (-1,7 per mille).
- ✓ Il comune più popoloso delle Marche nel 2019 è Ancona, con 99.077 abitanti; quello più piccolo è Monte Cavallo, in provincia di Macerata, con 111 abitanti.
- ✓ La struttura per sesso della popolazione residente al 2019 evidenzia una maggiore incidenza della componente femminile, che conta 776.981 unità, il 51,4% del totale.
- ✓ Nel 2019, l'età media della popolazione marchigiana è 46,4 anni, contro i 45,2 della media Italia. Il confronto con il Censimento 2011 evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione: rispetto al 2011, tutte le classi d'età sotto i 44 anni, ad eccezione delle età da 10 a 19 anni, vedono diminuire il proprio peso relativo sulla popolazione complessiva in favore di quello delle classi d'età successive.



- ✓ Il comune più giovane è Montelabbate, in provincia di Pesaro e Urbino, con una età media della popolazione pari a 41 anni; quello più vecchio è Castelsantangelo sul Nera, in provincia di Macerata, dove l'età media è 57 anni.
- ✓ Nel periodo 2011-2019, la popolazione dei residenti nelle Marche di cittadinanza straniera è diminuita dello 0,2% in media ogni anno. In particolare, il numero di cittadini stranieri residenti risulta essere in calo nelle province di Pesaro e Urbino (-1,5% in media annua) e Macerata (-1,4% in media annua), praticamente stazionario nella provincia di Ancona (+0,4% in media annua) e in aumento nelle province di Ascoli Piceno (+1,1%) e Fermo (+1,6%).
- ✓ Nel 2019, oltre la metà (52,8%) degli stranieri residenti nelle Marche ha cittadinanza europea; di questi ultimi, circa la metà ha cittadinanza UE. Il 20,0% degli stranieri residenti è originario di un paese africano, mentre i cittadini di Asia e America rappresentano, rispettivamente, il 21,4% e il 5,7% del totale. I cittadini romeni sono il 19,1% del totale degli stranieri residenti e costituiscono la comunità di gran lunga più numerosa, seguiti da albanesi (11,4%) e marocchini (7,9%).
- ✓ La composizione per sesso della popolazione straniera residente nelle Marche varia al variare della cittadinanza: l'incidenza della popolazione femminile prevale tra coloro che provengono dall'Europa (62,4%), dall'Asia orientale (52,0%) e dal continente americano (63,3%).
- ✓ Nel 2019, il 35,6% della popolazione con 9 anni e più residente nelle Marche ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, il 17,1% ha la licenza elementare e il 27,3% la licenza di scuola media; le persone in possesso di un titolo terziario o superiore sono il 15,2%. Rispetto al 2011, si è dimezzata la presenza degli analfabeti (dallo 0,6% allo 0,3%) e sono diminuiti gli alfabeti privi di titolo di studio (dal 5,9% al 4,5%); viceversa, le persone con un titolo universitario o superiore sono aumentate dal 12,2% al 15,2%.
- ✓ Nella popolazione di 15 anni e più residente nelle Marche al 2019 le forze di lavoro, cioè coloro che partecipano al mercato del lavoro, che siano occupati o in cerca di occupazione, ammontano a 721 mila unità, oltre 10 mila in più rispetto al 2011 (+1,4%); tale incremento è interamente dovuto all'aumento delle persone in cerca di occupazione (+20,4%), sia donne (+17,3%) che soprattutto uomini (+24,4%). Il numero degli occupati è rimasto invece sostanzialmente stazionario nel periodo (-0,3%), e il lievissimo calo è interamente dovuto alla componente maschile (-1,3%), mentre quella femminile ha visto un tenue accrescimento (+0,8%).
- ✓ Il tasso di attività¹ della popolazione residente nelle Marche al 2019 è pari al 54,4%, 2 punti percentuali al di sopra del corrispondente valore medio nazionale; gli occupati rappresentano il 48,9% della popolazione di 15 anni e più, contro il 45,6% della media nazionale. Il tasso di disoccupazione, pari a 10,2%, è invece minore rispetto a quello medio italiano, pari al 13,1%.
- ✓ Il mercato del lavoro presenta un forte squilibrio di genere: il tasso di occupazione maschile è al 56,7%, oltre quindici punti più elevato di quello femminile (41,5%); il tasso di disoccupazione maschile è invece pari all'8,5%, di quattro punti percentuali inferiore a quello delle donne (12,3%).

La popolazione residente al 2018 e 2019

Distribuzione territoriale e confronti con i censimenti passati

Al 31 dicembre 2018, data di riferimento della prima edizione del Censimento permanente della popolazione, la popolazione censita nelle Marche ammontava a 1.520.321 unità; un anno dopo il censimento ha rilevato nella regione 1.512.672 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo², i dati censuari registrano per la popolazione marchigiana un decremento.

Negli ultimi 20 anni, il saldo positivo del bilancio naturale, che in passato aveva consentito la crescita della popolazione pur in presenza di consistenti flussi di emigrazione, si è progressivamente ridotto, fino a cambiare di segno a partire dal 2015.

Tra il 1951 e il 1981, i residenti nelle Marche sono aumentati di quasi 61 mila unità, con un tasso di incremento medio annuo (+1,5‰) di quattro punti e mezzo inferiore alla media nazionale; nei trent'anni

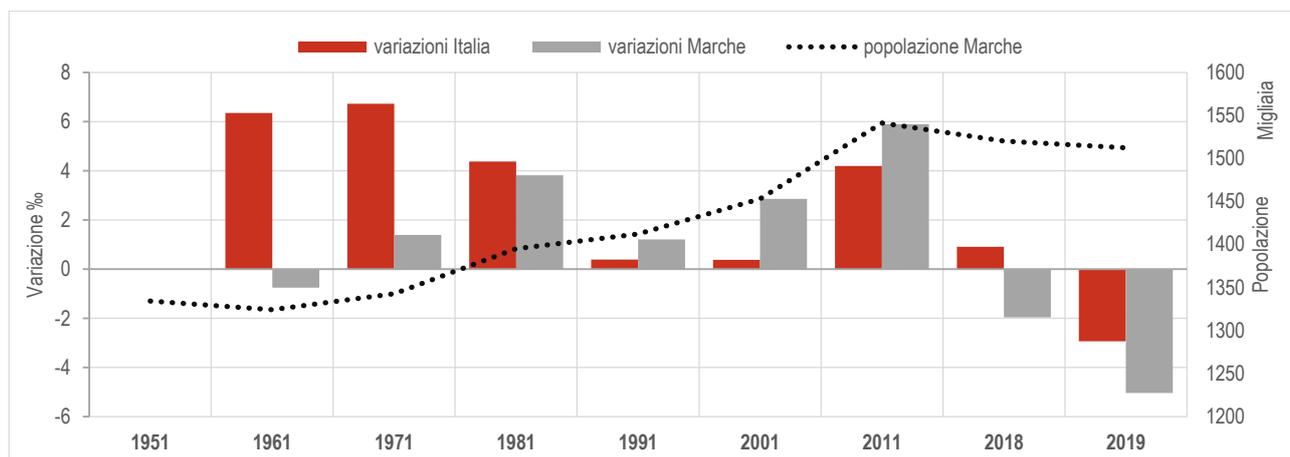
¹ Non essendo ancora disponibili i dati per condizione professionale e classe di età, i valori e gli indicatori relativi al mercato del lavoro sono sempre riferiti alla popolazione con 15 anni e più, anziché alla popolazione in età 15-64 anni.

² Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



successivi il tasso medio di crescita aumenta (+3,3‰), mantenendosi al di sotto di quello medio a livello Italia (+1,7‰). Negli ultimi otto anni, invece, a fronte della sostanziale stazionarietà della popolazione italiana (+0,4‰), la popolazione marchigiana si riduce di 29 mila unità (-2,3‰).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE DAL 1951 AL 2019. Popolazione residente nelle Marche (asse dx) e variazioni medie annue per 1.000 residenti ^(a) Marche e Italia (asse sx)



Il calo di popolazione si è verificato soprattutto a spese delle aree interne della regione; la provincia di Macerata presenta il calo maggiore di residenti, circa 9.000 unità nel decennio, presumibilmente a causa del sisma che nel 2016 ha colpito la gran parte dei suoi comuni.

Tra il 1951 e il 2019, quindi, i comuni costieri o quelli delle aree produttive principali (comuni di pianura, eccezion fatta per quelli dell'importante area produttiva del fabianese, che sono comuni montani o premontani) hanno visto una sostanziale tenuta o, nel caso della costa centro-meridionale della regione, una crescita sistematica di popolazione, mentre alcuni piccoli comuni montani, soprattutto nelle province di Macerata (Montecavallo, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra) e Ascoli Piceno (Arquata del Tronto, Montegalgo, Palmiano, Montefalcone Appennino, Monte Vidon Combatte), hanno perso dai tre quarti a oltre l'80% dei residenti.

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE RESIDENTE PER PROVINCIA. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e variazioni per 1.000 residenti

PROVINCE	Numero comuni	Popolazione residente			Variazioni medie annue	
		2019	2018	2011	2019-2018	2019-2011 ^(a)
Ancona	47	467.451	469.166	473.865	-3,7	-1,7
Ascoli Piceno	33	206.172	207.309	210.407	-5,5	-2,5
Fermo	40	171.737	172.681	174.857	-5,5	-2,2
Macerata	55	310.815	313.022	319.607	-7,1	-3,5
Pesaro e Urbino	53	356.497	358.143	362.583	-4,6	-2,1
MARCHE	228	1.512.672	1.520.321	1.541.319	-5,0	-2,3

^(a) Variazione media annua geometrica (o composta)



FIGURA 2. TENDENZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI DAL 1951 AL 2019³

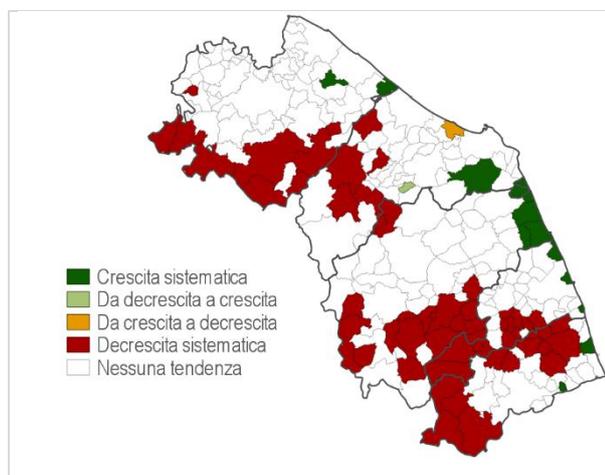
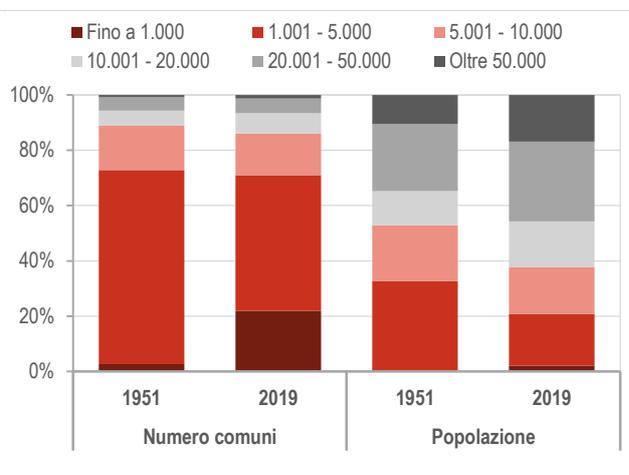


FIGURA 3. POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI. Censimenti 2019 e 1951



La struttura della popolazione per genere ed età

La struttura per sesso della popolazione residente evidenzia una lieve prevalenza della componente femminile: nel 2019 le donne sono 777 mila - il 51,4% del totale - e superano gli uomini di 41 mila unità. Il maggior peso della componente femminile, dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione e alla maggiore sopravvivenza delle donne sino alle età senili, fa sì che nelle Marche, come nel resto del Paese, ci siano 94,7 uomini ogni 100 donne; tuttavia, si riscontra un maggiore equilibrio rispetto al 2011, quando il rapporto di mascolinità era al 93,8%.

Le differenze territoriali sono poco significative da questo punto di vista: Il rapporto di mascolinità più basso è in provincia di Ancona (94,0%), il più alto in provincia di Pesaro e Urbino (95,6%); ci sono tuttavia 50 comuni marchigiani (circa il 22% del totale, tutti di piccola dimensione) dove il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile, primo fra tutti Montedinove in provincia di Ascoli Piceno (126,3%), seguito da Monteleone di Fermo (120,5%); all'estremo opposto, cioè con un rapporto di mascolinità inferiore a quello medio regionale, si collocano una sessantina di comuni di piccola o media dimensione, capeggiati da tre piccoli comuni sempre del centro-sud delle Marche, Monte Vidon Combatte (85,1%), Palmiano (85,9%) e Fiastrone (85,9%).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e composizione percentuale

SESSO	2019		2018		2011	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
Femmine	776.981	51,4	781.233	51,4	795.375	51,6
Maschi	735.691	48,6	739.088	48,6	745.944	48,4
TOTALE	1.512.672	100,0	1.520.321	100,0	1.541.319	100,0

La popolazione marchigiana nel 2019 presenta una struttura per età meno giovane di quella italiana, evidenziata dalle rispettive piramidi delle età soprattutto nella parte più alta (classi d'età 80-84 e 85-89): con una età media di 46,4 anni contro i 45,2 dell'Italia, le Marche si confermano tra le regioni italiane meno giovani.

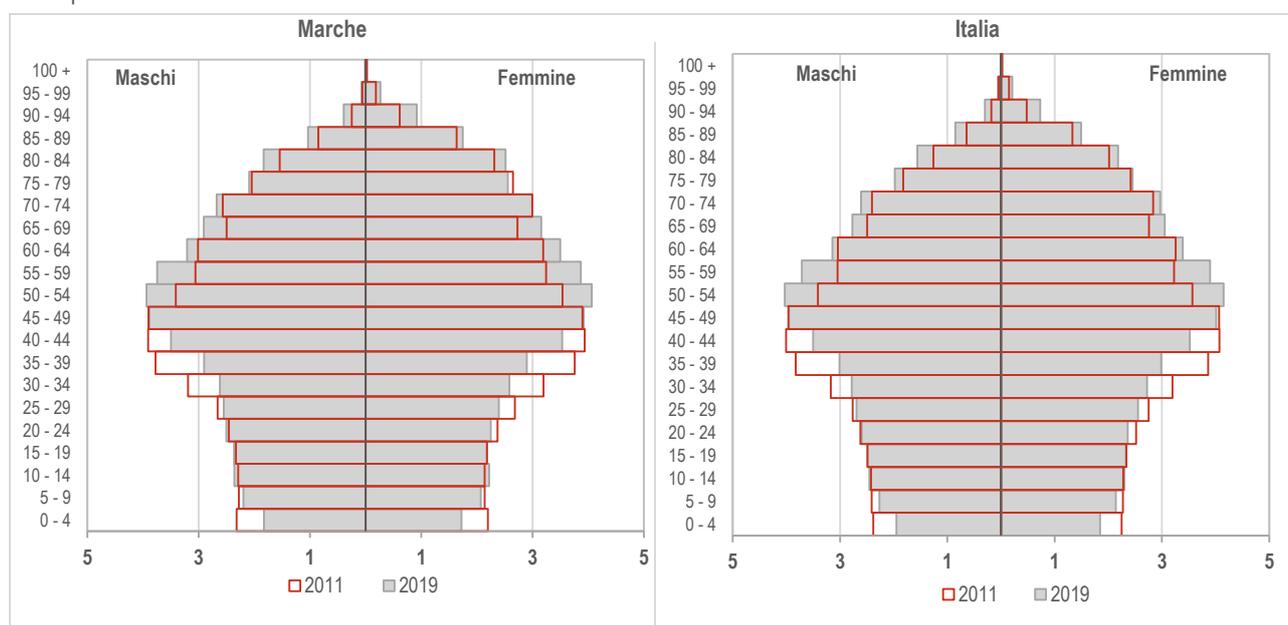
³ I comuni in crescita (o decrescita) sistematica sono quelli per i quali la popolazione ai Censimenti ha fatto sempre registrare una crescita (o decrescita). L'inversione demografica, verso la crescita o decrescita, viene valutata rispetto agli ultimi due intervalli intercensuari (2001-2011 e 2011-2019). Sono classificati con "Nessuna tendenza" i comuni con una tendenza demografica alternata tra crescita e decrescita.



È un dato strutturale consolidatosi nel lungo periodo e il confronto con i dati del Censimento 2011 evidenzia che il progressivo invecchiamento della popolazione verificatosi nell'ultimo decennio ha avuto ritmi in taluni casi superiori a quelli medi nazionali: praticamente tutte le classi di età sotto i 45 anni registrano variazioni negative come nel resto del Paese, ma in alcuni casi le variazioni sono più accentuate, come per la classe d'età 0-4, che perde il 23% della sua consistenza (a livello Italia il calo corrispondente è pari al 18%) e per quelle comprese tra i 30 e i 39 anni d'età (-20% per la classe 30-34, e -25% per la classe 35-39, a fronte di valori medi nazionali pari rispettivamente a -13% e -22%).

D'altro canto, guardando alle classi d'età over 45, si osserva che i residenti nelle Marche con più di 64 anni sono 381 mila, e costituiscono il 25% della popolazione, a fronte di un valore in media Italia del 23%. I grandi anziani (con 85 anni e più) tra il 2011 e il 2019 passano da 56 mila a 68 mila, segnando un +21,2%, a fronte di un dato Italia corrispondente pari a +29,4%.

FIGURA 4. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, MARCHE E ITALIA. Censimenti 2019 e 2011. Valori percentuali



Le variazioni verificatesi tra il 2011 e il 2019 nella composizione per età della popolazione marchigiana, in combinazione con le differenze già sedimentate rispetto alla situazione media del Paese, si riflettono sui principali indicatori di struttura demografica: l'età media dei residenti nelle Marche sale da 44,5 a 46,4 anni (la media Italia nello stesso periodo passa da 43,3 a 45,2); l'indice di vecchiaia (% popolazione in età 65 e più / popolazione in età 0-14) passa da 171,8 a 203,1, mentre la media Italia passa da 148,8 a 179,4, e l'indice di dipendenza strutturale degli anziani (% popolazione in età 65 e più / popolazione in età 15-64) passa 36,0 a 40,4, a fronte dell'indicatore nazionale corrispondente che passa da 32,0 a 36,4 nello stesso periodo.

Si modifica infine sensibilmente nel periodo il rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa (indice di struttura della popolazione attiva) e in maniera più accentuata rispetto alla media Italia: mentre nel 2011 ci sono 123 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 residenti con età compresa fra 15 e 39 anni, nel 2019 se ne contano 147: la distanza tra il valore regionale e quello nazionale passa da due a oltre sei punti.



PROSPETTO 3. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE, MARCHE E ITALIA. Censimenti 2019, 2018 e 2011

INDICATORI	2019		2018		2011	
	Marche	Italia	Marche	Italia	Marche	Italia
Rapporto di mascolinità	94,7	95,0	94,6	94,9	93,8	93,7
Età media	46,4	45,2	46,1	45,0	44,5	43,3
Indice di vecchiaia	203,1	179,4	197,2	174,0	171,8	148,8
Indice di dipendenza strutturale	60,2	56,7	59,9	56,4	57,0	53,5
Indice di dipendenza strutturale anziani	40,4	36,4	39,8	35,8	36,0	32,0
Indice di struttura della popolazione attiva	147,1	140,7	145,2	139,3	122,7	120,7

Portando l'analisi degli stessi indicatori di struttura per età della popolazione al livello provinciale non si rilevano particolari differenze rispetto alla situazione media regionale, eccetto che per l'indice di vecchiaia, che presenta valori più elevati nelle province del centro-sud delle Marche.

PROSPETTO 4. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2019

PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Ancona	94,0	46,4	201,5	60,9	40,7	149,9
Ascoli Piceno	94,2	46,8	218,9	59,5	40,8	145,6
Fermo	95,5	46,6	210,8	59,5	40,4	144,8
Macerata	94,6	46,5	204,6	61,3	41,2	142,7
Pesaro e Urbino	95,6	46,1	192,2	59,2	39,0	149,6
MARCHE	94,7	46,4	203,1	60,2	40,4	147,1

Si riportano, infine, qui di seguito alcuni valori caratteristici a livello comunale degli indicatori di struttura e dinamica della popolazione sin qui analizzati:

PROSPETTO 5. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2019

Caratteristica del comune	Marche		Caratteristica del comune	Marche	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Monte Cavallo (MC)	111	Comune più grande (residenti)	Ancona (AN)	99.077
Comune più giovane (età media)	Montelabbate (PU)	41,4	Comune più vecchio (età media)	Castelsantangelo sul Nera (MC)	57,4
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Monte Vidon Combatte (FM)	85,1	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Montedinove (AP)	126,3
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Mondolfo (PU)	22,2	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Monte Cavallo (MC)	-25,5
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Mondolfo (PU)	24,2	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Monte Cavallo (MC)	-21,4
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2011 (per 100 residenti) ^(a)	Montedinove (AP)	166,7	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2011 (per 100 residenti) ^(a)	Pioraco (MC)	-53,8

^(a)Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti al 2011



La popolazione straniera residente

Al Censimento del 2019 i residenti stranieri nelle Marche ammontano a 130.595 unità, pari all'8,6% della popolazione residente totale. Rispetto al 2011, si registra un calo di 2.612 unità (-0,2% all'anno in media, per una variazione totale del -2% circa); tale decremento contribuisce al declino della popolazione complessiva (-28.647 unità) per meno di un decimo, quindi esso rimane comunque trainato da una forte contrazione della componente autoctona (-26.035): la componente straniera della popolazione residente ha perso del tutto la caratteristica anti-declino che l'ha connotata in passato.

Il calo ha interessato maggiormente la componente maschile (-0,3%, contro -0,2% di quella femminile), ma tale preminenza non è stata così incisiva da alterare significativamente la composizione per genere della popolazione straniera residente nelle Marche, che continua a vedere una lieve prevalenza di donne.

La disaggregazione provinciale dei dati sulla popolazione residente straniera mostra che il calo rilevato a livello regionale tra il 2011 e il 2019 è dovuto alle province di Pesaro e Urbino e Macerata, mentre le altre province hanno visto un aumento dei residenti stranieri, anche se non tale da compensare la dinamica negativa delle prime due.

Più nel dettaglio, il 65% dei comuni marchigiani (148) ha perso residenti stranieri tra il 2011 e il 2019, e che tutti i comuni che hanno perso più del 5% dei residenti stranieri fanno parte del cratere del sisma del 2016.

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA PER GENERE E PROVINCIA. Anni 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e percentuali

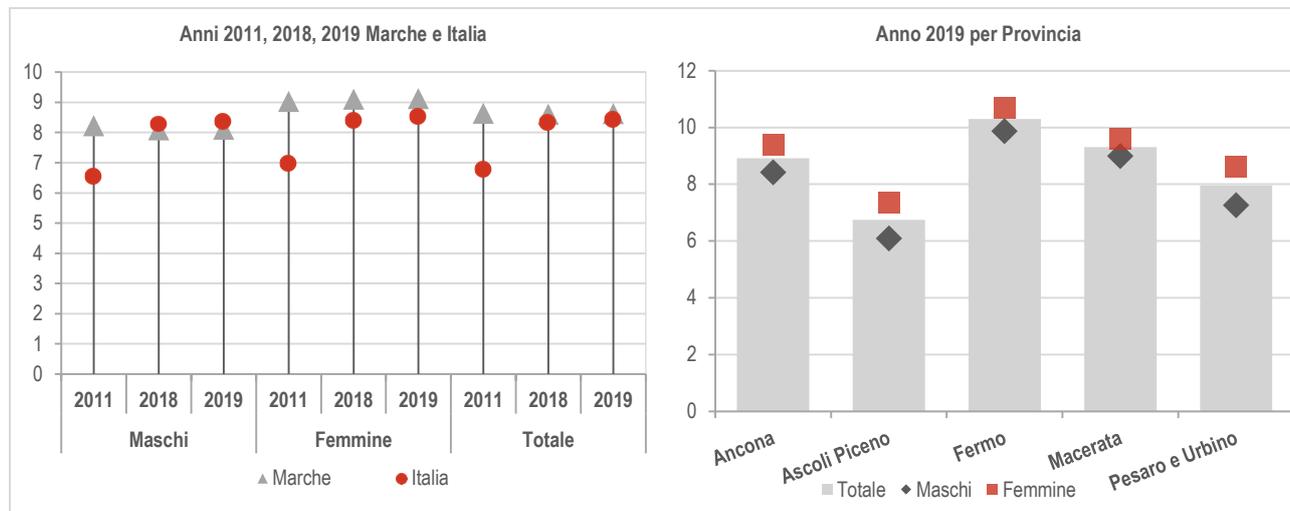
SESSO E PROVINCIA	Anno 2019		Anno 2018		Anno 2011		Variazioni percentuali	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	2019-2018	2019-2011 (a)
MARCHE	130.595	100,0	130.903	100,0	133.207	100,0	-0,2	-0,2
Maschi	59.699	45,7	59.788	45,7	61.350	46,1	-0,1	-0,3
Femmine	70.896	54,3	71.115	54,3	71.857	53,9	-0,3	-0,2
Pesaro e Urbino	28.382	21,7	28.917	22,1	32.021	24,0	-1,9	-1,5
Ancona	41.690	31,9	41.427	31,6	40.508	30,4	0,6	0,4
Macerata	28.928	22,2	29.199	22,3	32.314	24,3	-0,9	-1,4
Ascoli Piceno	13.908	10,6	13.819	10,6	12.758	9,6	0,6	1,1
Fermo	17.687	13,5	17.541	13,4	15.606	11,7	0,8	1,6

(a) Variazione media annua geometrica (o composta)

Nel 2019 la componente straniera incide per l'8,6% sulla popolazione totale marchigiana, in linea con il corrispondente dato medio nazionale, pari a 8,4%; nel 2011, tale incidenza era già pari all'8,6%, ed era significativamente superiore a quella media nazionale (6,8%). In ambito provinciale, il peso degli stranieri è relativamente più elevato a Fermo (10,3%), mentre il valore minore si riscontra per la provincia di Ascoli Piceno (6,7%). Scendendo nel dettaglio comunale, l'incidenza percentuale dei residenti stranieri sul totale risulta più elevata (con valori intorno al 15%) nei piccoli comuni delle principali aree produttive della regione; i comuni di maggior dimensione demografica che superano il 10% di incidenza dei residenti stranieri sulla popolazione complessiva sono Ancona (13,1%), Falconara Marittima (10,0%), Jesi (11,0%), Camerino (12,1%), Macerata (10,3%), Porto Recanati (16,3%), Porto Sant'Elpidio (14,0%).



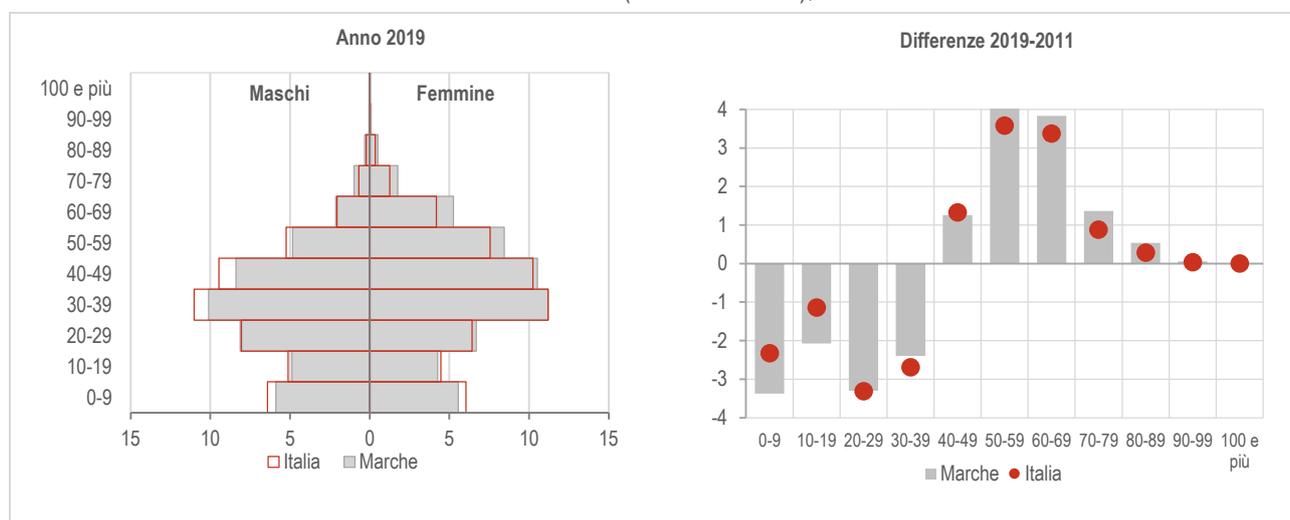
FIGURA 5. INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER GENERE E PROVINCIA. Valori percentuali



La piramide delle età della popolazione straniera residente nelle Marche al 2019 mostra alcune differenze rispetto a quella corrispondente relativa al complesso del Paese, differenze che evidenziano una maggiore “maturità” demografica di tale popolazione, soprattutto per quanto riguarda la componente femminile.

Questi divari sono aumentati dal 2011, in quanto il dato nazionale mostra un calo significativamente meno rilevante del peso delle classi d’età under 20 rispetto a quello regionale: -2,3 punti percentuali nelle età 0-9 (contro -3,4 nelle Marche); -1,1 punti percentuali nelle età 10-19 (contro -2,1 in regione).

FIGURA 6. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE STRANIERA (anno 2019) E DIFFERENZE NELLA COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER CLASSI DI ETÀ (anni 2019-2011), MARCHE E ITALIA



La struttura demografica della popolazione straniera residente nelle Marche appare diversa da quella della popolazione residente di cittadinanza italiana da diversi punti di vista, basti osservare che l’età media degli stranieri residenti nelle Marche al Censimento 2019 è di oltre 11 anni più bassa rispetto a quella degli italiani (35,9 anni contro 47,4). I rispettivi indicatori sono pertanto piuttosto differenziati: il numero di ultrasessantatreenni ogni 100 bambini e ragazzi (under 15), rappresentato dall’indice di vecchiaia, è pari a 224,0 per gli italiani e a 40,0 per gli stranieri (rapporto 1 a 6 circa); il rapporto tra la popolazione convenzionalmente non attiva (al di sotto dei 15 e oltre i 64 anni) e quella attiva (15-64 anni), rappresentato dall’indice di dipendenza, è per i residenti stranieri notevolmente più basso rispetto a quanto accade per gli italiani (29,6 contro 63,9).



Per quanto riguarda la composizione per sesso, mentre il dato medio nazionale non evidenzia una differenza troppo ampia nel rapporto di mascolinità tra popolazione residente italiana e popolazione residente straniera (95,1 contro 93,2), nelle Marche tale differenza è significativamente maggiore: 84,2 contro 95,7.

Scendendo nel dettaglio dei territori provinciali, si riscontra una situazione pressoché analoga rispetto al dato regionale, con qualche particolarità: la provincia di Ascoli Piceno presenta il valore più elevato dell'indice di vecchiaia della popolazione residente straniera (46,0) e il rapporto di mascolinità più basso (77,9) insieme alla provincia di Pesaro e Urbino (80,5).

PROSPETTO 7. INDICATORI DEMOGRAFICI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. MARCHE E ITALIA. Anno 2019

PROVINCE	Rapporto di mascolinità		Età media		Indice di dipendenza strutturale		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
ITALIA	93,2	95,1	34,7	46,2	29,1	59,9	27,6	199,1
MARCHE	84,2	95,7	35,9	47,4	29,6	63,9	40,0	224,0
Ancona	84,4	95,0	36,0	47,5	29,4	64,8	38,0	223,1
Ascoli Piceno	77,9	95,5	36,7	47,6	28,0	62,3	46,0	235,3
Fermo	88,1	96,4	35,5	47,9	30,1	63,8	39,0	239,4
Macerata	88,6	95,2	35,4	47,6	30,6	65,3	39,1	228,4
Pesaro e Urbino	80,5	97,0	36,3	46,9	29,2	62,5	41,6	208,8

La cittadinanza dei residenti stranieri

Nel 2019, oltre la metà (52,8%) degli stranieri residenti nelle Marche proviene dall'Europa, un quinto (20,0%) è originario di un paese africano, mentre i cittadini di Asia e America rappresentano, rispettivamente, il 21,4% e il 5,7% del totale.

Gli stranieri cittadini di un Paese dell'Unione Europea rappresentano oltre un quarto del totale (27,5%), e lo stesso quelli dall'Europa centro-orientale (25,2%); con riferimento all'Africa, l'area settentrionale è quella maggiormente rappresentata (11,3% del totale stranieri), seguita da quella occidentale (7,6%); i cittadini asiatici provengono in prevalenza da paesi centro-meridionali e orientali del continente (rispettivamente 12,3% e 8,4%). Infine, il 5,5% di tutti gli stranieri residenti è originario di un paese dell'America centro-meridionale.

La composizione in base al sesso della popolazione straniera residente nelle Marche varia al variare della provenienza: la componente femminile prevale tra gli europei in generale (62,4%), con un picco pari al 66,0% se ci si limita alle cittadine di Paesi dell'Unione Europea. Analogo fenomeno si osserva per i residenti di cittadinanza americana (63,3%), mentre la componente femminile è minoritaria tra gli africani (42,0%), soprattutto tra i cittadini dell'area occidentale del continente (32,8%); per gli asiatici si registra in generale una prevalenza maschile (56,6%), con valori superiori alla media per le comunità dell'Asia centro-meridionale (62,7%), mentre per l'Asia orientale c'è una lieve prevalenza femminile (52,0%).

Rispetto alla media nazionale, nel 2019 nelle Marche tra i cittadini stranieri residenti incidono maggiormente i cittadini europei (52,8% contro 49,6%), mentre hanno meno peso i cittadini africani (20,0% contro 22,0%) e americani (5,7% contro 7,3%).

L'incidenza dei residenti stranieri provenienti dai diversi continenti varia tra le province marchigiane: rispetto ai valori medi regionali, la provincia di Pesaro e Urbino si distingue per una presenza relativa maggiore di europei e africani, e minore di asiatici; la provincia di Ancona è più o meno in linea; in provincia di Macerata è inferiore la quota di africani e più elevata quella di asiatici; in provincia di Fermo risiedono meno europei e più asiatici; in provincia di Ascoli Piceno incidono di più gli europei e di meno i cittadini americani.



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA E GENERE.
Anni 2018 e 2019. Valori assoluti e percentuali

AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	2018			2019		
	Totale	Per 100 stranieri	% donne	Totale	Per 100 stranieri	% donne
EUROPA	70.440	53,8	62,3	69.011	52,8	62,4
Unione Europea	36.092	27,6	66,1	35.880	27,5	66,0
Europa centro-orientale	34.158	26,1	58,2	32.935	25,2	58,4
Altri Paesi europei	190	0,1	56,8	196	0,2	59,2
AFRICA	26.034	19,9	42,0	26.075	20,0	42,0
Africa settentrionale	14.736	11,3	48,2	14.714	11,3	48,1
Africa occidentale	9.937	7,6	32,4	9.984	7,6	32,8
Africa orientale	554	0,4	42,1	583	0,4	41,0
Africa centro-meridionale	807	0,6	46,6	794	0,6	45,1
ASIA	27.109	20,7	43,1	27.991	21,4	43,4
Asia occidentale	945	0,7	48,5	920	0,7	48,7
Asia orientale	10.968	8,4	51,6	11.022	8,4	52,0
Asia centro-meridionale	15.196	11,6	36,6	16.049	12,3	37,3
AMERICA	7.269	5,6	63,6	7.464	5,7	63,3
America settentrionale	306	0,2	58,5	314	0,2	58,6
America centro-meridionale	6.963	5,3	63,8	7.150	5,5	63,5
OCEANIA	45	0,0	51,1	47	0,0	48,9
APOLIDE	6	0,0	66,7	7	0,0	42,9
TOTALE	130.903	100,0	54,3	130.595	100,0	54,3

Nelle Marche, le prime 10 nazionalità estere quanto a numerosità aggregano oltre i due terzi degli stranieri residenti (67,5%) e si dividono in prevalenza tra i paesi dell'Europa orientale e quelli dell'Asia meridionale. Si noti che la quota di gran lunga maggiore di stranieri residenti (il 19,1%, cioè quasi un quinto del totale, e la metà dei residenti stranieri di origine europea) è di cittadinanza romena, quindi UE.

Confrontando queste evidenze con quelle corrispondenti relative al complesso del Paese, si rileva che in media nazionale le medesime 10 cittadinanze messe insieme hanno un peso minore sul totale dei residenti stranieri (61,1%), mentre i soli romeni ne hanno uno maggiore (22,7%). Il peso dei cittadini degli altri paesi è decisamente inferiore: gli albanesi rappresentano l'11,4% del totale dei residenti stranieri nelle Marche (l'8,4% in media Italia), i marocchini il 7,9%. Le comunità asiatiche più consistenti nelle Marche sono quelle provenienti da Cina (6,9%) e Pakistan (4,3%).

FIGURA 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CONTINENTE E PROVINCIA, MARCHE E ITALIA. Anno 2019. Valori percentuali

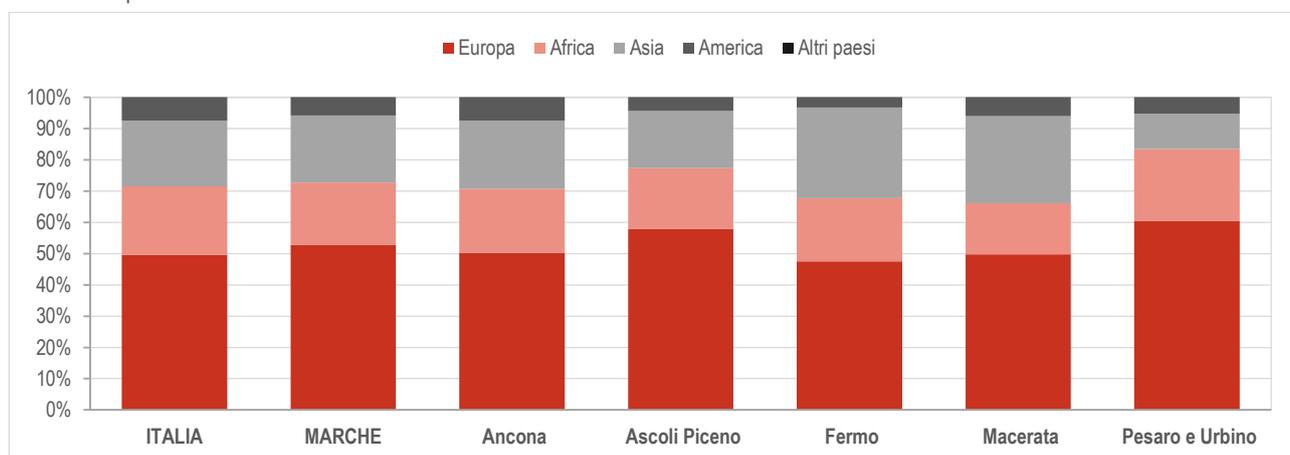
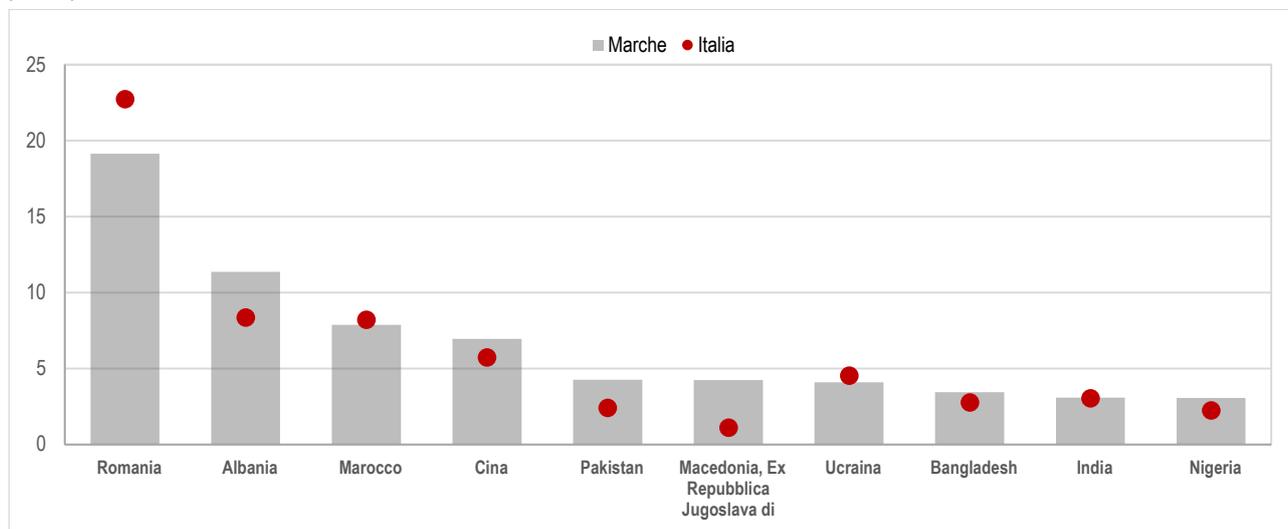




FIGURA 8. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, MARCHE E ITALIA. Anno 2019: Composizione percentuale per le prime dieci cittadinanze



I dati sul luogo di residenza dei cittadini stranieri in base al continente di cittadinanza evidenziano strategie di insediamento differenti almeno in parte: gli europei si concentrano nei comuni delle aree interne, mentre gli africani nei comuni immediatamente adiacenti a quelli litoranei o alle maggiori aree produttive; asiatici e americani distribuiti in maniera più omogenea.

Il grado di istruzione

Al 31 dicembre 2019, di 1.408.042 marchigiani di 9 anni e più il 35,6% è in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale⁴, il 17,1% ha la licenza elementare e il 27,3% la licenza di scuola media; le persone con un titolo terziario o superiore⁵ sono il 15,2%, di cui il 4,2% ha conseguito un titolo di primo livello e il 10,6% uno di secondo livello. Coloro che hanno conseguito un dottorato di ricerca o altro titolo di alta formazione postuniversitaria sono 5.766, pari allo 0,4% del totale; le persone analfabete rappresentano lo 0,3%, mentre gli alfabeti privi di titolo di studio sono il 4,5%.

Tra il 2011 e il 2019 il livello di istruzione della popolazione residente nelle Marche è migliorato, in linea con quanto registrato a livello nazionale, e in modo anche più accentuato se si guarda alla formazione postuniversitaria: la quota di analfabeti è dimezzata, mentre gli alfabeti privi di titolo di studio passano dal 5,9% al 4,5%; diminuisce il peso delle persone con la sola licenza elementare (dal 22,2% al 17,1%) mentre aumenta quello di coloro che hanno conseguito titoli di studio più alti. I marchigiani con un titolo universitario o superiore sono passati dal 12,2% al 15,2%, per la precisione i possessori di un titolo terziario di primo livello salgono dal 2,9% al 4,2%, e quelli possessori di un titolo terziario di secondo livello dal 9,1% al 10,6%. Si tratta di variazioni rilevanti sia in termini assoluti che percentuali, soprattutto per i laureati di primo livello (da 41.205 a 59.541 unità, +44,5%), ma anche per quelli di secondo livello (da 128.273 a 148.706 unità, +15,9%).

⁴ Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

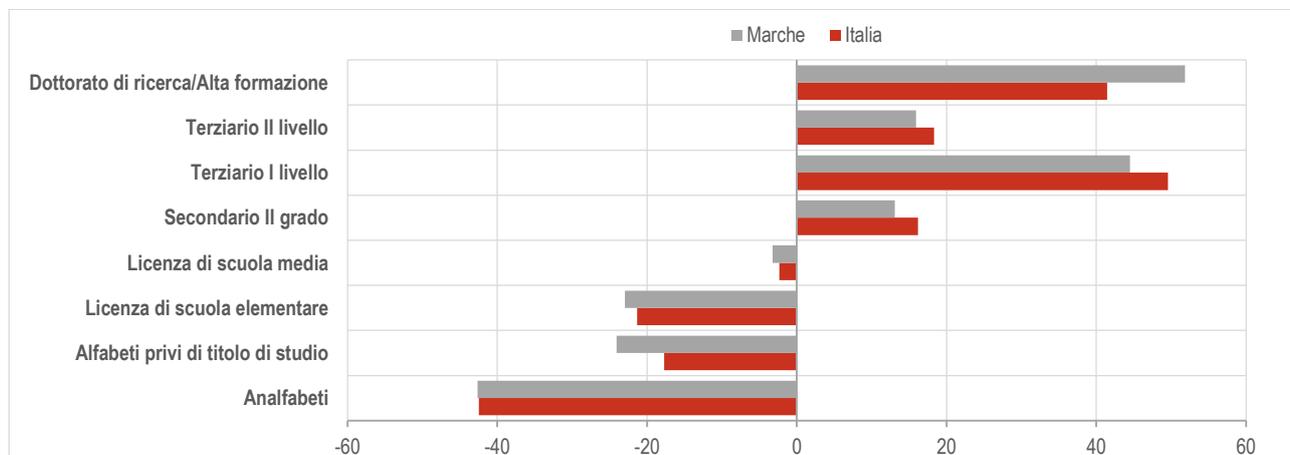
⁵ La categoria 'Terziario e superiore' comprende i titoli terziari di primo livello, quelli di secondo livello, il dottorato di ricerca e i titoli rilasciati dalle scuole di alta formazione alla ricerca. I titoli terziari di primo livello includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di primo livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario. Il diploma terziario di secondo livello include la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6anni), il Diploma accademico di secondo livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento - livello unico).



PROSPETTO 9. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. Anni 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e composizione percentuale

GRADO DI ISTRUZIONE	Anno 2019		Anno 2018		Anno 2011	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Fino a secondario I grado	692.707	49,2	704.117	49,9	800.742	56,5
Analfabeti	4.751	0,3	5.266	0,4	8.280	0,6
Alfabeti privi di titolo di studio	63.813	4,5	64.934	4,6	84.046	5,9
Licenza di scuola elementare	240.112	17,1	250.514	17,7	311.628	22,0
Licenza di scuola media	384.031	27,3	383.403	27,2	396.788	28,0
Secondario II grado	501.322	35,6	495.464	35,1	443.283	31,3
Terziario e superiore	214.013	15,2	212.090	15,0	173.276	12,2
Terziario I livello	59.541	4,2	56.120	4,0	41.205	2,9
Terziario II livello	148.706	10,6	150.491	10,7	128.273	9,1
Dottorato di ricerca/Alta formazione	5.766	0,4	5.479	0,4	3.798	0,3
TOTALE	1.408.042	100,0	1.411.671	100,0	1.417.301	100,0

FIGURA 9. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. MARCHE E ITALIA. Variazione percentuale anni 2011-2019

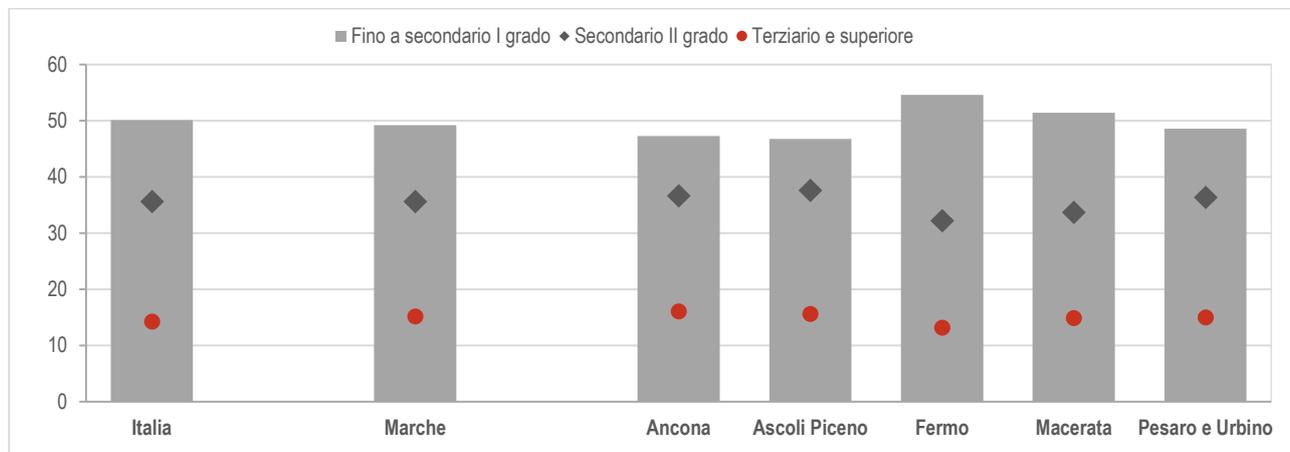


I risultati del Censimento permettono di cogliere le differenze territoriali nei livelli di istruzione, livelli che costituiscono uno degli elementi cardine per l'analisi dei contesti in cui le persone si trovano a vivere: l'istruzione infatti, in quanto elemento circolare tra persone e ambiente di riferimento, è per l'appunto fortemente condizionata dal contesto, a partire dalla presenza sul territorio di strutture scolastiche e universitarie, fino alla disponibilità di infrastrutture di mobilità adeguate.

La distribuzione dei titoli di studio per la popolazione dei residenti nelle Marche rispecchia nel complesso quella che si riscontra in media nel Paese, con un punto percentuale in meno di possessori di un titolo di istruzione secondaria di primo grado o inferiore e un punto percentuale in più di possessori di un titolo di istruzione terziaria o superiore; si registrano alcuni lievi divari tra le 5 province marchigiane, con quella di Fermo che ha la maggior quota di persone con titolo di studio di secondaria di primo grado o inferiore e la minore quota di persone con titolo di istruzione terziaria o superiore e quella di Ancona che ha la maggiore incidenza di persone con titolo di studio elevato.



FIGURA 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. MARCHE E ITALIA. Anno 2019. Valori percentuali



Dalla distribuzione percentuale della popolazione per grado di istruzione nei diversi comuni si nota che le incidenze più elevate di possessori di grado di istruzione terziario o superiore si riscontrano nei comuni marchigiani che sono sedi universitarie: Camerino (27,0%), Urbino (25,0%), Macerata (22,8%), Ancona (20,5%); altri comuni che presentano un'incidenza dei possessori di titolo di istruzione terziaria o superiore maggiore rispetto a quella media regionale sono Porto San Giorgio (20,7%), Senigallia (19,1%), Pesaro (19,0%), Fano (18,9%), San Benedetto del Tronto (18,9%), Ascoli Piceno (18,7%), Numana (18,7%), Jesi (18,4%), Sirolo (18,3%), Grottammare (17,7%), Moresco (16,9%), Monsano (16,9%), Fermo (16,7%), Fabriano (16,5%), Civitanova Marche (16,1%), Falconara Marittima (16,1%), Porto Recanati (16,0%).

Viceversa, i comuni nei quali la popolazione in possesso di titolo di istruzione terziaria o superiore incide di meno (meno della metà della media regionale) sono Monte Cavallo (0,9%), Palmiano (7,1%), Castelsantangelo sul Nera (7,3%), Pietrarubbia (7,5%), Poggio San Vicino (7,5%), tutti comuni tra i meno popolosi della regione.

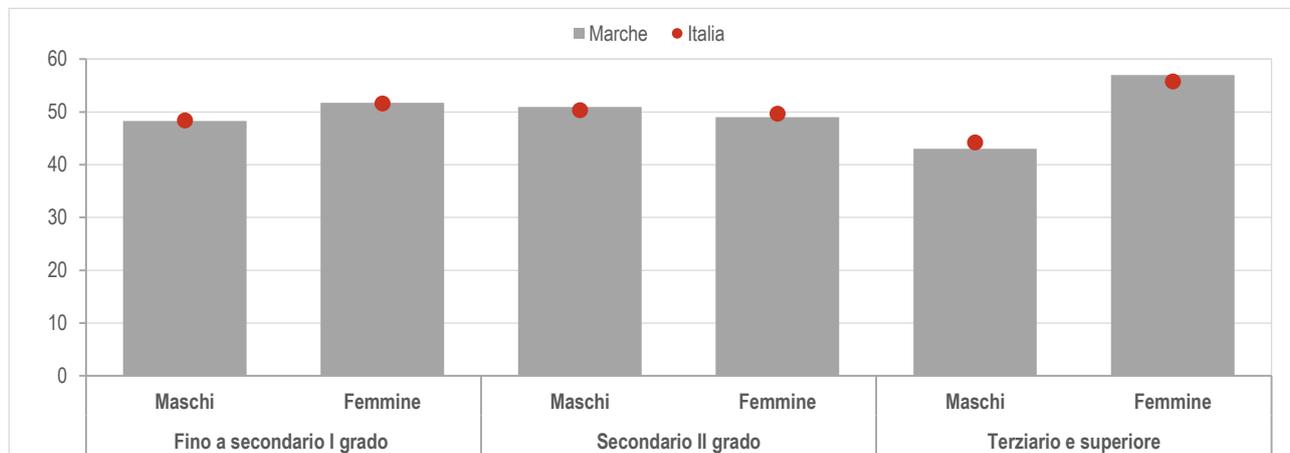
Rispetto alla distribuzione dei titoli di istruzione per sesso, la situazione delle Marche nel 2019 si presenta sostanzialmente in linea con quella nazionale; si può notare che nelle Marche, quanto all'istruzione terziaria o superiore, le donne incidono per un punto percentuale in più, e gli uomini per un punto percentuale in meno rispetto a quanto accade in media Italia (donne 57,0% contro 55,8%; uomini 43,0% contro 44,2%); esse rappresentano il 16,8% della popolazione femminile con oltre 9 anni di età, mentre a livello nazionale l'incidenza corrispondente è pari al 15,5%. Nelle Marche, come nel resto del Paese, il divario maggiore tra maschi e femmine, peraltro a favore di queste ultime, si riscontra per i possessori di titoli di studio di livello terziario o superiore; la distribuzione per sesso è più equilibrata, come d'altronde in generale nel Paese, per i possessori di diplomi di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, che si dividono praticamente a metà tra uomini e donne (49,0% contro 51,0% nelle Marche; 49,7% contro 50,3% in media Italia).

Si rileva uno squilibrio di genere tra coloro che hanno conseguito al più un titolo di istruzione secondaria di primo grado, particolarmente tra coloro che al massimo hanno conseguito la licenza di scuola elementare: la componente femminile è ampiamente maggioritaria sia tra gli analfabeti (63,9%; media Italia 61,6%), che tra gli alfabeti privi di titolo di studio (63,1%; media Italia 58,4%), che tra i possessori di licenza elementare (57,9%; media Italia 58,5%). La situazione tra uomini e donne si inverte per la componente dei possessori di licenza di scuola media, infatti in questo caso le donne sono il 45,9% del totale (46,7% in media Italia).

Il panorama fin qui osservato circa il grado di istruzione da un punto di vista di genere sembrerebbe rispecchiare sia il retaggio del passato, sia la tensione femminile verso il suo superamento, oltre la parità e addirittura in positivo.



FIGURA 11. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. MARCHE E ITALIA. Anno 2019
Composizione percentuale



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2019, le forze di lavoro nelle Marche ammontano a circa 721 mila unità, circa 10 mila più rispetto al 2011 (+1,4%); l'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è tutto dovuto alla crescita delle persone in cerca di occupazione (da quasi 61 mila a oltre 73 mila, +20,4 in termini percentuali), soprattutto fra gli uomini (+24,4%); gli occupati invece vedono addirittura un lieve calo di consistenza nel periodo (-0,3%), tutto dovuto alla componente maschile (-1,3%).

Tra le non forze di lavoro si contano 332 mila percettori di pensioni da lavoro o di rendite da capitali (-10,3% rispetto al 2011), 98 mila persone dedite alla cura della casa (-6,5%), per la quasi totalità donne, 105 mila studenti (+9,4%) e 70 mila persone in altra condizione (+28,0%).

PROSPETTO 10. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE. Censimenti 2019, 2018 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE	2019			2018			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Forze di lavoro	396.145	324.677	720.822	396.953	323.791	720.744	394.170	316.402	710.572
Occupato/a	362.619	284.760	647.379	358.951	280.300	639.251	367.230	282.363	649.593
In cerca di occupazione	33.526	39.917	73.443	38.002	43.491	81.493	26.940	34.039	60.979
Non forze di lavoro	242.959	361.327	604.286	243.416	364.436	607.852	245.657	379.178	624.835
Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale	155.172	176.725	331.897	154.622	180.268	334.890	169.589	200.351	369.940
Studente/essa	50.661	54.088	104.749	49.258	52.806	102.064	45.631	50.080	95.711
Casalinga/o	3.538	94.460	97.998	4.395	97.230	101.625	2.019	102.764	104.783
In altra condizione	33.588	36.054	69.642	35.141	34.132	69.273	28.418	25.983	54.401
TOTALE	639.104	686.004	1.325.108	640.369	688.227	1.328.596	639.827	695.580	1.335.407

L'aumento significativo del numero di persone in cerca di occupazione verificatosi tra il 2011 e il 2019 non ha comunque alterato il consolidato vantaggio degli indicatori del mercato del lavoro marchigiano rispetto



alla media nazionale, con un tasso di occupazione di circa tre punti più alto (48,9% contro 45,6%; nel 2011 la situazione era 48,6% contro 45,0%), e un tasso di disoccupazione di tre punti più basso (10,2% contro 13,1%; nel 2011 era 8,6% contro 11,4%).

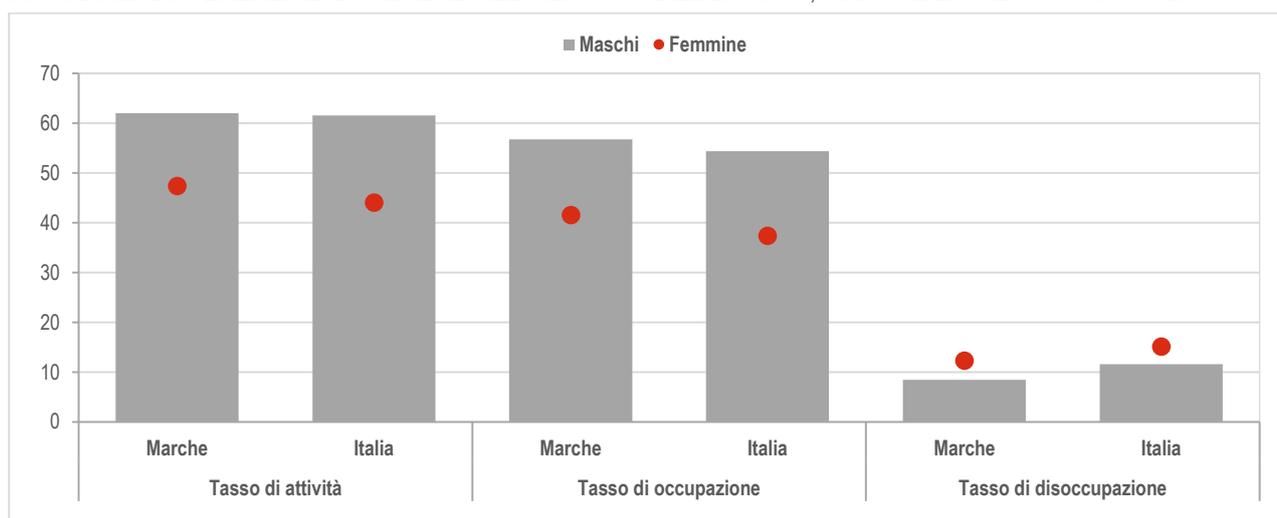
PROSPETTO 11. INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO, MARCHE ITALIA. Censimenti 2019, 2018 e 2011⁶

	2019			2018			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
MARCHE									
Tasso di attività	62,0	47,3	54,4	62,0	47,0	54,2	61,6	45,5	53,2
Tasso di occupazione	56,7	41,5	48,9	56,1	40,7	48,1	57,4	40,6	48,6
Tasso di disoccupazione	8,5	12,3	10,2	9,6	13,4	11,3	6,8	10,8	8,6
ITALIA									
Tasso di attività	61,5	44,0	52,5	61,7	44,0	52,6	60,7	41,8	50,8
Tasso di occupazione	54,4	37,4	45,6	53,8	36,8	45,0	54,8	36,1	45,0
Tasso di disoccupazione	11,6	15,1	13,1	12,9	16,4	14,4	9,8	13,6	11,4

Lo squilibrio di genere nella partecipazione al mercato del lavoro, che è una caratteristica generale del Paese, è presente anche nelle Marche, pur essendo significativamente meno ampio di quello medio nazionale: nel 2019, il gap di genere nel tasso di attività marchigiano (47,3% per le donne e 62,0% per gli uomini) è di 14,7 punti, mentre quello a livello nazionale di 17,5 punti.

La distanza tra il tasso di occupazione delle donne (41,5%) e quello degli uomini (56,7%) nelle Marche è di 15,2 punti, di poco inferiore a quello generale nazionale, che ammonta a 17 punti; il tasso di disoccupazione delle donne marchigiane (12,3%) supera di quasi quattro punti il corrispondente valore per gli uomini (8,5%), così come accade a livello Italia.

FIGURA 12. DIFFERENZIALI DI GENERE NEL MERCATO DEL LAVORO, MARCHE E ITALIA. Censimento 2019⁷



La disaggregazione per provincia dei dati medi regionali sul mercato del lavoro non evidenzia particolari differenziazioni; si può notare che il tasso di disoccupazione raggiunge i livelli più bassi nelle province di Ancona e Macerata e che gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro considerati presentano i

⁶ Vedi nota 1 a pag. 2

⁷ Vedi nota 1 a pag. 2



valori più “negativi” (tasso di attività e tasso di occupazione più bassi; tasso di disoccupazione più alto) per le donne residenti in provincia di Ascoli Piceno.

PROSPETTO 12. INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER PROVINCIA. Censimento 2019⁸

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ancona	61,5	47,5	54,2	56,5	42,2	49,1	8,1	11,2	9,5
Ascoli Piceno	61,0	45,6	53,0	55,4	39,2	47,0	9,1	13,8	11,2
Fermo	61,8	46,9	54,1	55,8	40,6	48,0	9,6	13,3	11,3
Macerata	62,3	47,3	54,5	57,2	42,0	49,3	8,2	11,2	9,6
Pesaro e Urbino	63,0	48,5	55,5	57,8	42,0	49,7	8,2	13,3	10,5
MARCHE	62,0	47,3	54,4	56,7	41,5	48,9	8,5	12,3	10,2

Rispetto all’ampiezza demografica, i tassi di occupazione più alti si rilevano nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 20 mila abitanti; nei comuni più grandi, il tasso di occupazione risulta in linea con la media regionale, come anche il tasso di disoccupazione. Il comune con il tasso di occupazione più elevato è Camerata Picena (58,0%), in provincia di Ancona; quello con il tasso di disoccupazione minore è Sefro (5,1%), in provincia di Macerata.

Caratteristiche della popolazione secondo la classificazione dei comuni della Strategia nazionale per le aree interne

Nell’ambito della Strategia nazionale per le aree Interne, che costituisce una delle linee fondamentali di intervento dei Fondi strutturali europei per il ciclo di programmazione appena terminato, 2014-2020, è stata introdotta una zonizzazione del territorio nazionale basata su una “...lettura policentrica del territorio Italiano, cioè un territorio caratterizzato da una rete di comuni o aggregazioni di comuni (centri di offerta di servizi) attorno ai quali gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale”⁹.

La mappatura ha riguardato tutti i comuni italiani e si è sviluppata in due fasi:

- i) individuazione dei poli, rappresentati da singoli comuni (Polo) o da aggregati di comuni confinanti (Polo intercomunale) capaci di offrire, simultaneamente, tutta l’offerta scolastica secondaria, ospedali sedi di DEA di I livello e stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;
- ii) aggregazione dei restanti comuni in base alle distanze dai poli misurate in tempi di percorrenza corrispondenti mediamente a meno di 20 minuti per le aree peri-urbane (Cintura), tra i 20 e i 40 minuti per le aree intermedie, tra i 40 e i 75 minuti per le aree periferiche e oltre i 75 per quelle ultra-periferiche.

I comuni marchigiani che svolgono la funzione di poli dell’offerta di servizi essenziali sono 19; di questi, 3 si trovano in provincia di Pesaro e Urbino (Fano, Pesaro e Urbino), 4 in provincia di Ancona (Ancona, Jesi, Senigallia), 7 in provincia di Macerata (Camerino, Castelraimondo, Cingoli, Civitanova Marche, Macerata, San Severino, Tolentino), 2 in provincia di Ascoli Piceno (Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto) e 3 in provincia di Fermo (Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant’Elpidio).

I residenti al 2019 nei comuni polo sono il 45,7% del totale della popolazione marchigiana, quelli dei 109 comuni classificati come Cintura il 40,9%; in complesso, quindi, oltre quattro marchigiani su cinque vivono in comuni classificati come Centro e possono, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali in meno di 20 minuti. Rispetto al Censimento del 2011, nel 2019 i residenti dei centri sono calati di quasi 15 mila unità (tasso medio annuo -1,4%).

⁸ Vedi nota 1 a pag. 2

⁹ DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf)



Sono invece 100 i comuni marchigiani ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni polo; vi risiedono circa 203 mila persone, cioè 14 mila in meno di quelli censiti nel 2011, e registrano cali di popolazione la cui intensità cresce all'aumentare dei tempi di percorrenza della distanza che li separa dal comune centro: la variazione media annua nel periodo 2011-2019 è pari a -7,9% nei comuni intermedi e a -10,8% nei comuni periferici (nelle Marche non ci sono comuni classificabili come ultraperiferici).

PROSPETTO 13. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e variazione media annua per 1.000 residenti

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente			Variazione della popolazione	
		2019	2018	2011	2019-2018	2019-2011 ^(a)
Centri	128	1.309.794	1.314.868	1.324.514	-3,9	-1,4
Polo	11	560.968	562.488	567.977	-2,7	-1,6
Polo intercomunale	8	130.634	131.460	133.803	-6,3	-3,0
Cintura	109	618.192	620.920	622.734	-4,4	-0,9
Aree interne	100	202.878	200.538	216.805	11,7	-8,3
Intermedio	75	176.708	173.984	188.254	15,7	-7,9
Periferico	25	26.170	26.554	28.551	-14,5	-10,8
TOTALE	228	1.512.672	1.515.406	1.541.319	-1,8	-2,3

^(a) Variazione media annua geometrica (o composta)

Rispetto al 2011, il numero di stranieri residenti diminuisce in tutte le tipologie di comune identificate dalla Strategia per le aree interne tranne che nei comuni polo, tuttavia l'intensità della variazione è alquanto diversificata: l'incidenza dei residenti stranieri nel complesso dei comuni centro praticamente non varia (-0,3% nel periodo), ma guardando alle tipologie di comune che vi sono incluse si rileva che mentre i comuni polo hanno visto un incremento in media annua di 9,2 unità ogni mille residenti, quelli cintura hanno visto nello stesso periodo un calo in media annua di 9,9 unità per mille. Per i comuni delle aree interne la situazione è meno eterogenea, infatti il calo di residenti stranieri che si osserva nel complesso è dato da diminuzioni di entità analoga sia nei comuni intermedi che in quelli periferici.

Nelle Marche, gli indicatori socio-demografici principali evidenziano un'armonia di fondo tra territori delle aree interne e centri, con alcune differenze, anche se nessuna particolarmente eclatante. Quella più rilevante è misurata dall'indice di vecchiaia, cioè dal rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e +) e quella più giovane (0-14 anni): esso presenta un valore molto più alto nei comuni delle aree interne (239,6) rispetto sia a quello dei centri (198,0), che a quello medio regionale (203,1). Quanto al resto:

- i) rispetto a chi vive nelle aree interne, i residenti nei centri hanno, mediamente, 1,6 anni d'età in meno, e di questi quelli che vivono nei comuni di cintura ne hanno 2,4 in meno; l'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni delle aree interne (147,1) è analogo a quello relativo ai centri (147,3);
- ii) sia nei centri che nelle aree interne, la percentuale dei residenti di 9 anni e più che hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado è in linea con la media regionale, intorno al 35%; differente è invece la quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario, che nelle aree interne è pari all'11,2% mentre nei centri sale al 15,8%;
- iii) le aree interne presentano un tasso di occupazione (48,2%) in linea con la media regionale (48,9%) e con quello relativo ai centri (49,0%), mentre il tasso di disoccupazione, pari all'8,8%, è minore sia di quello relativo ai centri (10,4%) che di quello medio regionale (10,2%).



PROSPETTO 14. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2019

INDICATORI	Centri				Aree interne			MARCHE
	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Totale	
Incidenza della popolazione straniera	9,0	9,8	8,1	8,6	8,6	8,7	8,6	8,6
Rapporto di mascolinità	92,1	93,7	96,7	94,4	96,2	99,5	96,6	94,7
Età media	47,0	46,8	45,4	46,2	47,7	48,3	47,8	46,4
Indice di vecchiaia	218,9	217,5	177,2	198,0	237,1	257,0	239,6	203,1
Indice di dipendenza strutturale	61,3	60,7	58,0	59,7	64,1	63,1	63,9	60,2
Indice di dipendenza strutturale anziani	42,1	41,6	37,1	39,6	45,1	45,4	45,1	40,4
Indice di struttura della popolazione attiva	151,3	144,3	144,0	147,1	147,2	148,5	147,3	147,1
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	37,2	33,7	35,1	35,8	34,1	35,0	34,2	35,6
% Popolazione con titolo di studio terziario	19,3	15,6	12,7	15,8	11,3	10,9	11,2	15,2
Tasso di attività ^(a)	53,7	53,3	55,8	54,6	52,9	52,6	52,8	54,4
Tasso di occupazione ^(a)	47,9	47,6	50,2	49,0	48,2	48,0	48,2	48,9
Tasso di disoccupazione ^(a)	10,8	10,7	10,0	10,4	8,8	8,8	8,8	10,2

^(a) Vedi nota 1 a pag. 2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Forze di lavoro: persone di 15 anni e più, occupate e disoccupate.

Inattivi: persone di 15 anni e più che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate). Rientrano nella categoria:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze lavoro potenziali).

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni



Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e disoccupati) in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.